Lunedì 19 Agosto 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 196

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese, in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Codice Misterioso

Dal chiarissimo direttore del R. R. Museo, Archivi e Biblioteca di Cividale, Alvise co: Zorzi, riceviamo questa interessante lettera:

Pregiatissimo Sig. Del Bianco,

Nella puntata N. 12, li 30 maggio p. p. «Pagine Friulane» Ella ebbe la cortesia di annunziare il mio lavoro di prossima pubblicazione: «Un codice misterioso dell'Archivio Capitolare di Cividale, con tre tavole illustrative.»

Mi si domanda perchè non pubblico, quale sia il codice e perchè misterioso? Ecco: non pubblico perchè non ancora potei completare le tre tavole; il codice è il Gertrudiano; il mistero, per non essere prevenuto e per utile degli studiosi, lo dirò senz'altro attendere, in succinto.

Questo preziosissimo e notissimo codice membranaceo consta di due parti: il Psalterio, preceduto da calendario, col Pater, simbolo di S. Atanasio ecc. con miniature eseguite da «Ruodpreht» monaco del Convento di Reichenau, (che scrisse e miniò 24 consimili psalteri per la Chiesa di San Paolino fuor le mura di Treveri), del Secolo X; una aggiunta di preci latine in principio e interpolatamente al testo più antico, di una Gertrude, per sè, per suo figlio Pietro, per l'esercito di lui, con altre miniature di maniera assolutamente bizantina, ma non di artista bizantino, del Secolo XI.

Notisi che nelle preci aggiunte furono perpetrate abrasioni e mutilazioni «*a diabolica manu*» come notò, in postille al codice stesso, Filippo Del Torre Vescovo d'Adria nel principio del Secolo XVIII. Perchè queste abrasioni e mutilazioni?

Credevasi che le miniature più tarde rappresentassero essa Gertrude, suo figlio Pietro re d'Ungheria e la sua sposa Irene figlia di un Imperatore di Costantinopoli.

Persona di mia famiglia, per la prima, nel marzo 1887, osservava al Prof. Krauss e a me, che trattavasi di personaggi slavi, che alcune lettere evanescenti in biacca sulle miniature bizantine erano in caratteri cirilliani misti a greci. Nella miniatura pag. 8 sopra un giovane personaggio coronato, creduto rappresentare Pietro re in piedi, con Gertrude sua madre a lato, pure in piedi, coronata, e Irene genuflessa dinanzi l'Apostolo San Pietro, sta scritto parte in lettere greche, parte cirilliane: *o d.kiic (o δικαιος?) Iaropolk* che varrebbe: *il giusto Iaropolk*, principe Russo, anno 1112?

Impresi fin d'allora uno studio su tutto il codice, ma non potei proseguirlo che quando esso codice pervenne con l'archivio capit. in questa nuova sede e in occasione della venuta del cromista Ferloni, 1895, incaricato dal governo Ungherese di copiare la miniatura su descritta. Molteplici incombenti e noje m'impedirono compiere questo studio e sopratutto la difficoltà di ricevere certe informazioni da colleghi esteri e di aver libri indispensabili a ricerche lunghe e minuziose. Descrivendo sommariamente il codice nella guida di questi istituti 1899, mi accontentai di punti interrogativi sui personaggi ungheresi e di accennare allo studio nella bibliografia unita. Un sacerdote di Lubiana di alta statura e di alta coltura, del quale spiacemi non ricordare il nome, nel detto anno 1899 mi confermava la leggenda «Iaropolk,» e ultimamente il Prof. Sergio Severianoff di Mosca, incaricato dall'Accademia di Pietroburgo di ricercare *dove esistesse il codice* che, secondo una corrispondenza anonima al «Kievlanin» doveva trovarsi, proveniente da Treviso (?), in un convento dell'Alta Italia sul confine del Tirolo. Pare si abbia confuso Treviri con Treviso e il Friuli col Tirolo.

Iaropolk dunque e non il re Pietro d'Ungheria è il personaggio coronato delle miniature; la donna che gli sta appresso in piedi, coronata, nella pag. 8, non è Gertrude la regina delle preci, ma deve essere Santa Irene Imperatrice, (Santa della Chiesa greca), che figura in altre pagine, patrona della Irene genuflessa a piè dell'Apostolo Pietro. Presso questa Irene vi è una abbreviatura, difficile a rilevarsi, che Severianoff si sforzò trascrivere in più modi, fra i quali MATH e sotto IAP Iaro.... interpretandola: *Madre di Iaropolk*; ma il viso della genuflessa è troppo giovanile.

Nella rappresentanza pag. 18 dello sposalizio fra due giovani principi, (come da tutti è definita e che si potrebbe anche definire: della incoronazione), essa Irene, con la patrona Santa Irene, sta alla Sinistra, Iaropolk col patrono San Pietro sta alla destra di Cristo assiso in trono, che impone sul capo di lui e di lei le corone, eguali fra loro, nè differenti da quelle portate dai personaggi nelle altre miniature. Monsignor Conte della Torre Valsassina, che scrisse del codice avanti tutti gli stranieri, giudica queste corone nè più nè meno che quella d'Ungheria

Finchè non si abbiano esatte genealogie di questi principi russi e ungheresi, rimarrà sempre il mistero intorno alla Gertrude delle preci malignamente abrase e a Pietro suo figlio, quantunque liberato dalla ipotetica sposa Irene, che, in attesa di rivelazioni storiche positive, gli si aveva attribuita e intorno alla stessa Irene, non nominata nelle preci e che sarebbe la sposa di Iaropolk. Trovo, fra tante notizie contraddittorie una genealogia riportata dagli annali del Pray: Stefano Re d'Ungheria ebbe per moglie Gisla, o Gisella, di Baviera e una sorella pure di nome Gisella e non Gertrude, dalla quale e da Guglielmo conte di Poitiers, nacque Pietro, detto il tedesco dal nome della Madre *e che morì celibe!*

Nelle «Pagine» darò una recensione bibliografica fino al 1899 compresa la traduzione della Corrispondenza del Kievlanin.

La ringrazio della ospitalità che vorrà presso il chiarissimo sig. Direttore ottenere nella *Patria* a questa mia e me le professo.

Cividale, agosto 1901.

Obbligatissimo
Alvise Zorzi.

Una lapide a Re Umberto.

Jeri, presenti le autorità, numerose associazioni e gran folla, fu inaugurata in Ancona, in piazzetta della Prefettura, la lapide decretata dalla Provincia alla memoria di Umberto.

Furono pronunciati discorsi applauditissimi.

Per l'onomastico della Regina Elena.

Ieri a Roma, in occasione dell'onomastico della regina Elena, gli edifici pubblici s'imbandierarono e si illuminarono.

A Racconigi, dove soggiornano i Reali, fu fatta pure una splendida illuminazione per le vie e per le piazze.

I sovrani si affacciarono sul peristilio del Castello accolti da entusiastiche ovazioni.

Scioperi cessati.

Lo sciopero dei tramvieri di Roma, e quello pure dei tramvieri di Milano, che durava da tanto tempo, sono finalmente cessati.

Il lavoro fu ripreso in ambedue le città.

Anche a Napoli i tramvieri riprenderanno in oggi regolare servizio.

L'on. Coppino colpito da congestione cerebrale.

Alba, 18. — L'on. Coppino, che si trova nella villa Rivoli, fu colpito la scorsa notte da congestione cerebrale. I medici accorsi, giudicarono il caso grave.

IL CONGRESSO DI VENEZIA per la educazione femminile.

(Nostra corrispondenza.)

(B. R.) — Stamane, nel *foyer* della Fenice, in Venezia, si è inaugurato il Congresso dell'educazione femminile e delle maestre elementari. Parlarono applauditissimi il comm. Pellegrini pel sindaco, il comm. Londeri pel prefetto, la signora Bisi Albini, il maestro Benassi e splendidamente i deputati Fradeletto e Pinchia.

Ai congressisti e alle congressiste fu regalata una guida di Venezia, compilata dai prof.i Benassi e Spagni, dono del *Corriere delle Maestre* di Milano, promotore del Congresso.

Le congressiste e i congressisti sono oltre mille.

La presidenza definitiva riuscì composta della signora Bisi Albini, presidentessa onoraria, deputato Pinchia, presidente effettivo. Ines Oddone e prof. Bestetti vicepresidenti, Beniamino Rinaldi, segretario generale.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificato di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 agosto a L. 104,35.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 agos. al 24 agosto per daziati non superiori a lire 100 pagabili in biglietti, è fissato in lire 104.45

CRONACA
pei Comizj udinesi.

Tra i *festeggiamenti profani* che jeri ebbero lieta fine, ed i *festeggiamenti religiosi* che comincieranno nell'1 settembre, in Udine deve elaborarsi un grande fatto pur straordinario per la stagione, cioè la preparazione ai *Comizj*, da cui uscirà una nuova Rappresentanza cittadina. E se a questa elaborazione concorrerà l'opera di Circoli e di Comitati cogniti od incogniti, la Stampa non può esimersi dal suo contributo; anzi egli è in siffatte occasioni che spetta ad essa lo indirizzare l'opinione pubblica.

Noi, a questo obbligo, sino dal numero di sabato, abbiamo voluto ottemperare, cominciando con enunciare certi criteri per buone elezioni; e nel periodo preparatorio non mancheremo di compiere il dovere della Stampa onesta, che dee predicare il bisogno di civile concordia.

Però nessuna illusione è in noi, poichè non ignoriamo come, con intento diverso, altri si predispongano *a lavorare* i 4904 Elettori inscritti, non solo per sospingerli alle urne, ma eziandio affinchè con la scheda, ad essi generosamente offerta, consacrino, invece che la riconciliazione a Palazzo civico, la pertinacia faziosa. Ed avvenga che vuole (anzi dichiariamo in forma esplicita e solenne di saper bene che, udite pur le avvertenze dei Giornali, gli **Elettori udinesi sono padroni del loro voto,** e la *Patria del Friuli* non intende imporsi a nessuno); ma a noi, nella straordinarietà dell'avvenimento, sia lecito, senza destare clamori, esporre quanto crediamo, in proposito, vero, giusto ed utile per la cosa pubblica.

Chiediamo dunque piena libertà di parola; come non ci offenderemo se civilmente usata da altri contro le opinioni nostre. E poichè, sino da sabato, liberamente *Effemeridi* ed *Organi* si sbizzarrirono, da qualche appunto su quanto dissero, si dia inizio alla nostra critica riguardo la lotta preparatoria ai Comizj dell'1 settembre.

Il *Giornale* che esprime il pensiero de' Moderati, lamentandosi delle troppo *affrettate elezioni*, annunciava a chiare parole il sospetto che questa fretta fosse stata suggerita al Ministro da' suoi *amici,* nello scopo che gli avversarii di questi *amici* non avessero tempo per prepararsi alla lotta, e mette in guardia gli Elettori contro il pericolo d'introdurre nella nostra Amministrazione comunale il *socialismo*, che ovunque ha fatto mala prova, perchè nei *socialisti* si riconobbe l'incapacità amministrativa, l'illegalità, l'ingiustizia, lo sperpero e talvolta anche qualche cosa di peggio!

Per contrario l'*Effemeride* di Via della Prefettura sembra giubilante per l'*azione spiccia assegnata dal Governo al Commissario regio*, preludiando *ai trionfatori dell'urna che saranno gente nuova!* Ed in questo giubilo suo l'*Effemeride* lascia intravedere consonanza di idee e di pronostici col *Paese*, organo della Democrazia, che sabato, una volta di più, inveiva focosamente in aspre censure contro *la Giunta* scesa volontariamente dal suo seggio, ed esaltava l'inspirazione felice e la modernità di idee della precedente Giunta democratica, che, pur non potendone più, dopo qualche mese abdicava al cosidetto *Potere!*

Se non che, contro il *Paese* e gli amici *Paesani*, alla stessa ora di sabato suonava assai vibratamente l'*Organo minimo del Partito liberale costituzionale*, e que' baldi e valorosi giovani scrittori, dal loro linguaggio più del solito sdegnoso, acre ed ironico, vollero far capire con quale arditezza si preparano, per l'1 settembre, al cimento elettorale.

Unico che seppe stare nei termini della correttezza accennando al *Manifesto* del regio Commissario, fu l'*Organo Cattolico* od *Organo della Curia* (come lo intitolava l'*Effemeride* con esso Organo polemizzante), perchè l'osservazione più lamentevole sua non ebbe ad oggetto se non il giorno prefisso per i Comizj, quell'1 settembre, in cui Udine avrà lo spettacolo d'un pellegrinaggio pio. Ma ormai crediamo, che sarà provveduto, per accontentarlo, affinchè in altro loco, piuttostochè in prossimità al Santuario delle *Grazie*, siano aperte due aule per due Sezioni elettorali.

E con queste note, che preludiano in qualche modo all'atteggiamento della Stampa nel periodo precedente i Comizj oggi dovemmo, per amor di esattezza ed imparzialità, iniziare la Cronaca elettorale.

A domani, la nostra entrata in campagna con armi agguerrite, e tuttavia risparmiando agli avversarii tutti que' colpi, per cui, dopo la momentanea lotta, s'inasprirebbe eziandio l'animo gentile ed aperto a sensi di benevolenza. Per dissensi di Politica, ovvero per scismi filosofici-sociali, non è davvero il caso di attirarsi rancori e odj inconciliabili.

Rinuncia alla candidatura.

Siamo assai spiacenti di dover pubblicare la seguente *dichiarazione* ricevuta nel pomeriggio di sabato dal cav. avv. Pietro Capellani, che qual Consigliere comunale e membro della Giunta ebbe a dimostrare distinto zelo, acuta intelligenza e vasta dottrina amministrativa.

—

Udine, 17 agosto.

Egregio sig. Direttore,

Indette le elezioni pel rinnovamento totale del Consiglio comunale, mi corre imprescindibile dovere di dichiarare, per chi eventualmente avesse l'intenzione di proporre la mia rielezione, che, per ragioni mie speciali, non potrei accettare tale candidatura.

Con distinta stima mi creda

suo devot.mo
avv. P. Capellani.

Cronaca Provinciale

Cisterna.

16 agosto. — **Gli scherzi di un fulmine. — Il pericolo di un bambino.** — Mentre la maggior parte della popolazione trovavasi in chiesa alle sacre e solenni funzioni vespertine di ieri, si scatenò improvvisamente un furioso temporale. Un fulmine cadde sulla casa di certo Giovanotto Leonardo, scaraventò lontano tegole e mattoni del coperchio, rovinò parte delle travamenta, passò nella camera a primo piano scrostando il muro, indi si diresse a pian terreno facendo due grandi buchi nel muro a destra ed a sinistra di un quadro del sacro cuor di Gesù.

Nella camera, dormiva un caro pargoletto, figlio di Delle Case Giosuè: ma il fulmine lo lasciò incolume. Però se il fulmine lo risparmiò, il bimbo certamente sarebbe morto per asfissia, se prontamente non avessero aperto la porta della camera i signori Edoardo Masotti ed Ugo Cantarutti.

Il danno del locale si calcola di L 200, ma esso è assicurato.

Buttrio.

Rielezione di un sindaco benemerito. — *18 agosto.* — Nell'adunanza odierna di questo Comunale Consiglio, con voti 12 su 13 presenti, venne rieletto a Sindaco, l'egregio Sig. Clodomiro Dacomo.

La riconferma spontanea e può dirsi unanime accordata dai rappresentanti il Comune all'Eletto, è la più bella manifestazione di quella stima e fiducia che meritamente si è acquistata con la sua sempre instancabile operosità e per l'onestà e fine accorgimento con cui conduce, la pubblica azienda.

Noto anche, che il sig. Dacomo volle per atto di delicatezza rimaner assente, durante la votazione.

Moggio.

Una cena. — *(K.)* — Il simpatico signor Giuseppe Faleschini, per festeggiare la sua abilitazione al patrocinio legale innanzi alle Preture del circondario di Tolmezzo, abilitazione bene meritata, invitò gli amici di Moggio a una splendida cena nell'albergo al *Leon Bianco.*

Nessuno mancò al gentile invito. Il signor Nais, assente, si fece rappresentare dal figlio Gino.

Alle 8, la lieta brigata, dato uno sguardo al copioso, solleticante, promettente *menu*, era al completo. Il giudice dott. Biasoni, il pretore dott. Stringari sedevano ai lati del festeggiato. C'erano: il cav. Rodolfi, il cav. Franz, il dott. Cigolotti, il prof. Foramitti...., sedici amici, e le ore volarono nella più schietta e cordiale allegria.

Il signor Faleschini si ebbe dagli amici una bella epigrafe e innne, con sua grande meraviglia, si vide presentare un fac-simile di pergamena, che gli ricorderà l'affettuosa ammirazione di chi gliela offerse e la lietissima serata.

Pochi, ma sentiti i discorsi e i brindisi, fra i quali felicissimo quello del cav. Rodolfi.

Il caro *sior Bepo*, che rispose con commozione e col solito brio, era raggiante.

Spilimbergo.

Il labaro dei ciclisti.

Venerdì, nella sala sociale del Touring Club Italiano, fu *inaugurato* il labaro di questa sezione, disegnato con senso d'arte dal Sig. Ing. Bearzi, lavoro spontaneo, gentile e gratuito di quattro nostre leggiadre signorine nominate cooperatrici Onorarie del T. C. I. sezione di Spilimbergo.

Ad esse, tutti i nostri ciclisti esprimono col mio mezzo le più sentite grazie; e cito qui i loro nomi ad esempio ed alla gratitudine di tutti i ciclisti — poichè oramai sentiamo di essere tutti una sola famiglia: sono le signorine Dianese, Ballico, Orlandi Mazzeri. Alla inaugurazione disse brevi ma sentite parole l'anima del ciclismo spilimberghese, il console sig. Vincenzo Lanfrit; e dopo fra brindisi e auguri all'avvenire della sezione spilimberghese, si diede la stura alle bottiglie di champagne, terminando con fraterne strette di mano e un arrivederci a Udine.

Collalto.

Funerali. — Imponenti nella loro semplicità riuscirono ieri i funerali del compianto Ottavio Morgante rapito all'affetto della famiglia e degli amici sul fior degli anni, mentre per lui splendido arrideva l'avvenire

Moltissimi amici da Udine vollero accompagnare all'estrema dimora il loro caro Ottavio. Lunga schiera di amici e parenti ricordando le belle doti dell'estinto, vollero tributargli solenni onoranze.

Molte e belle le corone della famiglia, cognata, amici di Udine, Unione V. U. ed altre accompagnate tutte da larga rappresentanza. Notammo anche la S. U. G. con vessillo.

Al cimitero dissero commoventissime parole i signori Bosetti e Mulinaris per gli amici. Luigi Degani portò il saluto come antico commilitone e come consocio della S. U. G.

Al caro amico sia la tomba tranquillo riposo ad un'onorata esistenza.

N. A.

Ringraziamento.

La famiglia Morgante profondamente commossa, ringrazia dal cuore tutti quei pietosi che vollero onorare con l'accompagnamento all'ultima dimora, il loro amato *Ottavio.*

Collalto, 19 agosto 1901.

Maniago.

Una savia deliberazione. — 18 *agosto.* — Il Consiglio Comunale, in seduta di Venerdì, approvava parecchi ordini del giorno di poca entità, e *finalmente* a pieni voti deliberava l'acquisto del materiale occorrente per *l'istituzione* della scuola di Disegno da tanti anni reclamata; si vuole credere che le lezioni incomincieranno nel mese di ottobre.

Sussidio al ponte di Pinzano, respinto. — Dopo una seria e lunga discussione cui presero parte i Consiglieri Cozzarini, Valan — Mezzolini - Rosa, sopra un ordine del giorno proposto dal Consigliere Toffoli per un concorso di lire 200 annue per anni.... per il Ponte Pinzano; il sussidio fu, a maggioranza, respinto.

Pordenone.

Interessi cittadini.

16 agosto — *(F. B)* — Questo Consiglio Comunale nella sua passata adunanza, trovò di deliberare ed approvare la costruzione della Tettoja di cui fu fatto cenno nel Giornale per acquartierare i militari e l'artiglieria.

L'iniziativa, e l'utilità di tale opera, fu propugnata dalla cessata Amministrazione. Si propose di erigerla, in parte del fondo di proprietà del Conte di Montereale, che si offerse pell'assunzione, in parte sul ciglio della strada Provinciale attigua. Non si sa comprendere, per qual motivo trascendentale si abbia poi disposto, di colmare il fosso, e restringere la strada stessa, cosa che suscitò proteste e reclami, avendosi in precedenza inoltrato dei ricorsi alla Deputazione Provinciale, per ottenere l'allargamento di detta strada per i bisogni del transito.

Avviato dal Conte Montereale, il lavoro su d'un tratto di circa metri cento del proprio fondo, fece l'impianto dei pilastri di sostegno della Tettoia, come è arguibile, colla previa adesione od autorizzazione della Rappresentanza Municipale.

Ma, rilevato o fatta notoria l'anormalità, e l'appropriazione arbitraria, si ravvisò altresì quale fosse lo sconcio pell'ingombro e guasto minacciante la strada suddetta, da un progetto poco vagliato.

Non si può quindi tener celato, come l'indirizzo e le viste dell'Amministrazione Comunale, che si inaugurarono per una stretta economia, non corrispondano ai postulati emessi, circolando la voce, come siasi obbligata, ed abbia annuito di pagare al Conte Di Montereale, per il conquassamento dei sostegni della Tettoja, una somma d'indennizzo relativa ai danni.

Faccio punto, e basta!!

Fallimento Bet Cavallo. — 19 *agosto.* (*R.*) — Constami che il signor Cavallo Luigi, socio della fallita Bet - Cavallo, su istanza del curatore avv. Arturo Ellero, è citato a comparire dinanzi al Giudice Delegato avv. Farlatti presso il locale Tribunale, per essere sentito intorno alle cause e circostanze del fallimento della Ditta di cui è comproprietario.

Lieta evenienza. — Fu oggi di ritorno dalla natia Vignola in quel di Modena, il nostro Commissario distrettuale avv. Alberto Selmi che fu a presenziare alla dimostrazione affettuosa che con legittimo orgoglio la patria di Barozzi e Muratori rendeva alla memoria del padre suo, Francesco Selmi, letterato erudito, profondo scienziato, patriota ardente. La cerimonia, quale leggesi nei giornali di colà, fu imponente. Al beneviso nostro Commissario i sensi del più profondo compiacimento.

A OTTAVIO MORGANTE.

Pochi giorni fa eravamo ancora lieti della *tua* geniale e simpatica compagnia, e nulla certo ci avrebbe fatto prevedere nè immaginare che sì prematura e repentina dovesse essere la *tua* fine.

Mio caro amico, il più fedele ed affezionato, con cui dalla giovinezza divisi la vita, che fosti partecipe dei miei lieti e tristi giorni e che, tanto negli uni che negli altri, sempre amico sincero ti conservasti, permetti che, interpretando l'unanime sentimento, ti porga l'estremo vale ed il compianto di quanti t'hanno conosciuto. T'ebbi compagno d'armi ed ivi pure fummo indivisibili e sempre vissimo più che da amici da fratelli.

Tu fosti la persona più cara, più amabile, più buona che si potesse trovare e non v'ha alcuno che nel deplorare commosso la tua repentina mancanza non intessa in tuo onore le lodi più sentite e vere. E queste lodi per certo non sono causate da una postuma falsa convenienza, ma sono l'espressione sincera ed inalterata di ciò che ognuno sente e pensa di te. Ma tu non le odi, o mio Ottavio; tu ci sei tolto per sempre ed a noi più non resta di te che la dolce e cara rimembranza; a noi più non resta che il dolore di non poter più vedere il tuo volto leale, di non poter più udire la tua voce sì cara, di non poter più stringere la tua mano d'amico sincero, di uomo onesto e virtuoso.

L'amico
Bepi Del Negro.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 Agosto 1901	ore 9	ore 15	ore 21	19 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare.	753.9	753.7	754.4	754.7
Umido relativo . .	65.5	68	78	—
Stato del cielo . .	misto	misto	misto	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	1-E	2-NE
Term. centig. . . .	21.9	26.5	22.0	21.9

Temperatura

Giorno 18	massima	27.4
	minima.	18.0
	minima all'aperto	14.7
Giorno 19	minima.	17.6
	minima all'aperto	16.3

Venti deboli e moderati prevalentemente settentrionali sull'Italia superiore; cielo generalmente sereno sull'Italia superiore; nuvoloso con pioggie e temporali sul versante meridionale adriatico.

Per l'Esposizione regionale in Udine 1903

Il concorso dei Comuni.

S. Daniele L. 150.—
Gemona (5 azioni) » 100.—
Reana del Rojale (2 azioni » 40.—

Vita militare.

Ventura Buonvicini cav. Pietro, capitano medico all'ospedale succursale di Udine, ammesso al 3.o aumento sessennale di stipendio dal 1.o settembre 1901.

Galanti Ettore (Napoli) capitano di fanteria, milizia territoriale, distretto di Udine, tolto dal ruolo degli ufficiali di milizia territoriale in applicazione dell'articolo 2 del R. Decreto 12 luglio 1888.

Il busto a Cavallotti

non verrà fuso — come dicemmo erroneamente — nella fonderia dei fratelli De Poli; ma bensì in quella del signor Francesco Broili che assunse la fusione gratuitamente.

La corsa delle bighe

seguirà domenica prossima, 25 corrente, alle ore 5 pom., in Giardino grande.

Corso delle monete.

Austria Cor 109.50 Germania 123.40
Romania 101.50 Napoleoni 20.83
Ster. inglesi 25.15.

La "terza giornata.,,

Il Comitato agli spettacoli ebbe jeri la mano felice nel *fabbricare* una giornata *ad hoc*: serena, mite alla mattina, non eccessivamente calda neppur nelle ore meridiane. E il pubblico della città e di estesa parte della Provincia e dei maggiori centri della Regione Giulia fino a Trieste, gliene sappe grado, accorrendo alla sua chiamata numerosissimo e col ridente volto palesando l'intima compiacenza, dimostrante che gli spettacoli, in blocco, bene riusciti, esso li gradiva.

Già da sabato cominciò l'arrivo di forastieri — massime coi treni vespertini; e jeri, man mano che il tempo avanzava, ne giungevano sempre più, da tutte le parti, coi treni, in bicicletta, in vetture, anche a piedi. Anche jeri, molti i carrozzoni del tram pieni zeppi — e fin tre alla volta dalla stazione al centro.

Arrivo di ciclisti.

La città fu invasa tutto il giorno da ciclisti,, nostrali e di fuori; questi arrivavano a squadre più o meno numerose, a gruppi, a coppie, tali — da tutte le parti: onde più che seicento furono le *macchine* che giravano jeri per le nostre vie, senza verun inconveniente grave.

Gli incaricati ai ricevimenti erano instancabili, nell'accompagnare i loro colleghi al deposito — il porticato dell'Ospitale Vecchio; — nel condurli poscia a vedere i monumenti cittadini più importanti — Loggia Municipale, Castello, Pinacoteca, Museo; nel guidarli alla sede della riunione Velocipedistica, Albergo al *Telegrafo*.

Era, questo, messo a festa, proprio, nel suo comodissimo terrapieno della corte, trasformato, con larghe fascie di veli multicolori, in elegante padiglione infiorato, con trofei di bandiere nazionali e stemmi di varie città. Un bandierone tricolore rivestiva parte dei nereggianti muri a mezzogiorno.

Incontro coi ciclisti triestini ed arrivo a Udine.

Abbiamo annunciato che una squadra dei nostri ciclisti sarebbe mossa incontro ai ciclisti di Trieste.

Alle undici, una ventina di ciclisti partì dall'Albergo *Al Telegrafo.*

La componevano: soci della Unione velocipedistica Udinese, con alla testa il presidente ragioniere Ettore Driussi; del club ciclista popolare goriziano; della sezione udinese del Touring Club Italiano.

Sullo stradone di Palmanova, in vicinanza dello Stabilimento tessitura Spezzotti, incontrarono la squadra dei ciclisti spilimberghesi col proprio labaro, capitanata dell'egregio console di là sig. Vincenzo Lanfrit.

Alle undici e mezza furono in vista i primi ciclisti provenienti da Trieste: due tandems; di lì a poco, gli altri: una settantina. Il ritardo, provenne dalle operazioni di dogana — non brevi e... non divertenti.

Poco prima del mezzogiorno, erano a porta Aquileia; verso le dodici, all'Ospital Vecchio, il comodissimo luogo designato come deposito delle macchine. — Strano avvicendarsi dei casi umani! Proprio là, dove un tempo passeggiavano lenti gli ammalati in convalescenza, giungeva ieri balda e vigorosa la gioventù... e anche qualche testa brizzolata di uomini maturi, che pur della giovinezza conservano il vigore.

La banda musicale di Paderno suonò — all'arrivo dei ciclisti — alcune marcie.

Stavano raccolti, sotto il vasto porticato e nel cortile (dove si ammira l'artistica vera del pozzo) rappresentanze delle seguenti società cicliste: Buia, Cervignano, Cividale, Cormons, Fagagna, Gorizia, Latisana, Mortegliano, Palmanova, Pordenone, Portogruaro, San Daniele, Spilimbergo, Tricesimo, Trieste, Villacco; e, naturalmente, della Sezione udinese del Touring Club Italiano e della Unione velocipedistica udinese.

Di là, tutti assieme, preceduti dalla banda musicale di Paderno, si recarono *Al Telegrafo*, dove l'Unione velocipedistica udinese offriva

il vermouth d'onore.

L'invito era per le undici. Lo notiamo, a spiegare un piccolo sciopero dei giornalisti cittadini, gentilmente invitati anch'essi, ma che abbandonarono l'albergo dopo circa tre quarti d'ora di attesa: un po' il lavoro di corrispondenza per alcuni, un po' anche l'idea della fumante minestra che aspettavali nelle loro case, li fece partire in corpore alle undici e quaranta minuti...

Così non potemmo assistere alle accoglienze calorose onde fu salutato l'arrivo degli ospiti.

I ciclisti presero posto alle tavole disparte nel cortile, «sotto i rai d'un sole ardente» che viceversa non ardevano poi tanto, jeri: sì che nessuno rimase abbruciato. E fu servito a tutti, con profusione, un rinfresco: birra, vermouth, gasose d'ogni genere, e seconda delle richieste.

Poi, il presidente della sezione triestina del Touring Club Italiana, il signor Emilio Fano offrì

Un labaro all'Unione velocip. udinese,

gentilissimo e graditissimo dono.

Il presidente della Unione, signor Driussi, ringraziò con viva effusione Ricordò come Trieste e Gorizia sempre partecipino, così alle nostre feste come ai nostri dolori: perciò tanto più prezioso il dono che i gentili ospiti di Trieste, con fraterno pensiero, oggi fecero alla nostra Unione velocipedistica, la quale lo custodirà fra le cose sue più dilette (*Calorosi applausi; le grida di Viva Trieste, viva Gorizia incrociavansi con le grida di viva Udine*).

Il rosso labaro porta, in eleganti caratteri ricamati in oro, la seguente scritta: «I ciclisti triestini del Touring Club Italiano all'Unione velocipedistica udinese». Porta, anche ricamati in oro, alcuni ornamenti ed emblemi. Lo sormonta l'alabardo di Trieste.

La riunione dei «consoli.»

Ogni sezione del Touring ha i suoi consoli.

La sezione concittadina invitò jeri le autorità e tutti i consoli ospiti nostri, per le ore quattordici, nelle sontuose artistiche sale della Società fra commercianti e industriali, ad una bicchierata.

Notammo — delle autorità, il regio commissario cav. Cian e il signor Antonio Beltrame; dei consoli, i signori: A. Baschiera di Fagagna; Enrico Fantuzzi di S. Vito al Tagliamento; Emilio Fano, G. Paoli, Federico Piccoli ed Eugenio Chiesa di Trieste; Pietro Gall di Cormons; Ernesto Vernig e Francesco Antonutti di Cormons; dott. Ciro Bortolotti di Palmanova; co. Guglielmo de Puppi e Feliciano Strazzolini di Cividale; Vincezo Lanfrit di Spilimbergo; Lodovico de Rossini di Flaibano; co. Italico di Montegnacco di Tricesimo.

Altri, aderirono, con lettera giustificativa della loro assenza: i signori: avv. Lanfranco Liani di Aviano, prof. Giuseppe Baldo di Chioggia, avv. Carlo Vittorelli di Venezia, Rino Del Negro di Valvasone, Vittorio Faelli di Maniago, Eugenio de Fiori di Gorizia, ing. Domenico de Toffoli di Soligo, Gio. Batt. Poletti di Pordenone, Bruno nob. Marta di Agna, Nicola Barbieri di Bassano, Giuseppe Bellarin di Sacile, Giovanni Covassi di Coseano.

Tacemmo dei consoli locali: signor G. B. De Paoli e Luigi d'Agostini; e il presidente della Unione Velocipedistica Udinese ragioniere Driussi e il rappresentante la Società tra commercianti e industriali cav. Luigi Barbieri, il quale sedeva al posto d'onore, col commissario governativo e l'assessore Beltrame.

Furono servite bottiglie di vino rosso, cognac e spumante di Conegliano, con paste e biscottini: servizio inappuntabile della ditta Fratelli Dorta.

Allo spumante, si alzò il console signor G. B. De Pauli e rivolse prima una speciale ringraziamento alla Associazione dei commercianti che prestò i locali; al Municipio e personalmente all'assessore Beltrame ed al suo Cooperatore sig. Giacomo Bassi per le zelantissime loro cure acchè il convegno riuscisse ottimamente; al regio commissario che sì cortesemente corrispose all'invito fattogli. Portò un saluto cordialissimo agli ospiti presenti ed anche agli assenti che a noi si associarono; alla Unione Velocipedistica Udinese e per essa al suo degno presidente ragioniere Driussi, (*applausi; tutti si alzano*) il quale tanto zelantemente si adoperò per la riuscita di questa festa del ciclismo. Augurò che i buoni rapporti attuali fra la Unione ed il Touring abbiano a continuare; che la reciproca cortesia fra ciclisti e fra società ciclistiche abbia a formare una salda catena — i cui anelli indissolubilmente debbano restar congiunti, senza mai spezzarsi. (*Vivi applausi*).

In questi giorni — soggiunse — in cui si festeggia oltr'Alpe, Federico Johnson (*vivi applausi*), mandiamogli un saluto anche noi, dal cuore. (*Bene! Applausi. Viva Johnson!*)

Beve alla prosperità della cara città nostra, al suo avvenire economico e sportivo (*Vivi applausi*); ed alza il bicchiere al nome di Chi tutta la Patria nostra compendia e personifica, a Re Vittorio Emanuele III. (*Tutti sorgono plaudendo, gridando bene! bravo! evviva il Re!*)

Il De Pauli presenta poscia due ordini del giorno, i quali sono entrambi approvati dopo brevi osservazioni mosse dai signori: Fano, De Pauli Alessandro, Vernig, Driussi ed altri. Eccone il testo.

Ordine del giorno.

I. «I consoli del Veneto fanno voto affinchè la direzione Generale del Touring Club solleciti il R. Ministo o degli esteri onde ottenere quanto prima la libera entrata delle biciclette nello Stato vicino, sollevando i ciclisti dal gravoso deposito attualmente in vigore che pur troppo colpisce in ispecie i ciclisti del Veneto».

II. «I rappresentanti delle singole sezioni del Touring ed il Rappresentante della Un. Vel. Ud. eleggono Udine a sede di un grande congresso Ciclo-automobilistico che avrà luogo col concorso di tutte le forze ciclistiche in occasione della Esposizione Regionale 1903».

Approvati questi ordini del giorno, sorge il regio commissario cav. Cian — e si dice spiacente di dover interrompere la geniale riunione, per dare un saluto ai convenuti, dovendo recarsi a presenziare la tombola. In nome della cortese città di Udine ch'egli ha l'onore oggi di rappresentare, ed in nome del Comitato per i festeggiamenti, porge il benvenuto ed un grazie alle rappresentanze, ed a tutti i forti campioni del ciclismo accorsi all'invito della Unione velocipedistica e del Touring. Egli, come sempre, con vivo interessamento ne seguirà le nobili gare; e si augura, col console De Pauli, che fra le varie società ciclistiche e fra i ciclisti tutti perduri quella simpatia fraterna, della quale oggi vediamo così splendido esempio. (*Vivi applausi.*)

Il Console di Trieste, signor Emilio Fano, ringrazia delle calorose fraterne accoglienze ricevute nella città nostra! e beve alla prosperità di Udine bella e gentile.

—

E con ciò, le sale sono abbandonate dai ciclisti — mentre le vengono popolando gentile signore e soci.

La Tombola.

Ben 6547 cartelle, furono vendute per la tombola di jeri!... In confronto del 1900, in cui si aveva raggiunto il massimo con cartelle 5872, ne furono vendute 675 di più. Queste cifre dicono già che alla sortizione v'era folla straordinaria: la Piazza Vittorio Emanuele, un mare di teste, su cui spiccavano gli ombrellini dai colori più svariati; altane, finestre e ballatoi prospicienti la piazza, gremiti; la Loggia, zeppa; il principio di Mercatovecchio e di via della Posta, pigiati. Sui piedestalli di Ercole e Cacò, erano saliti alcuni giovanotti per.... dominare la scena: parevano pigmei, riparatisi appiè di quei giganti.

Tanta era la folla che due vecchi furono colpiti da malore. Ebbero i primi soccorsi nella farmacia alla Loggia, del signor Beltrame.

Alla sortizione assisteva il commissario regio cav. Cian e l'assessore-ex signor Antonio Beltrame; il presidente della Congregazione di Carità dott. cav. G. B. Romano. Il signor Gasparotto presiedeva il sorteggio.

Alle 15.15 cominciò l'estrazione.

Ecco i numeri sortiti: 35 — 22 — 81 — 49 — 57 — 76 — 48 — 63 — 82 — 25 — 63 — 78 — 71 — 67 — 42.

Con questo numero, vinse la cinquina (lire 200) il contadino Attilio Perussatti di anni 21 da Baracetto (Coseano) 58 17 — 74 — 69 — 23 — 38 — 61 — 51 — 64 — 89 — 65 — 86 — 39 — 5 — 53 — 44 — 54 — 33 — 56 — 83 — 84 — 26 — 30 — 47...

Con questo numero, vinse la prima tombola (lire 700) certo Gio. Batta Minen di Buttrio, il quale narrò... che l'avrebbe sortita in dodici!

52 — 34 — 9 — 46 — 45 — 10 — 70.

E con questo numero, (il quarantacinquesimo) fiol, avendo vinta la seconda tombola (lire 400) certi Antonio Rovedo di Coseano e Venanzio Comino di Pozzuolo.

Tutto quel mare di popolo dilaga rapidamente, e s'incanala per le vie Mercatovecchio e Daniele Manin, recandosi in Piazza Umberto I, per lo

SPETTACOLO CICLISTICO.

Che folla!...

Il colle del Castello, montagnola vivente, dove sul bruno delle vesti spiccavano — a guisa di fiori — gli ombrellini, le vesti chiare; i palchi, popolatissimi; il circolo interno affollato per un tratto assai vasto; la gradinata delle Grazie, il terrapieno lungo la roggia, brulicanti di persone; lo stecconato tutto all'ingiro, incoronato da centinaia di ragazzi montativi a cavalcioni...

Nel palco delle autorità, vedemmo il regio Prefetto comm. Doneddu e il regio Commissario cav. Cian, i quali ammiravano il magico spettacolo della Riva affollata; il colonnello Salvati del 13 o cavalleria; il Procuratore del Re nob. cav. Merizzi; il Senatore co. di Prampero; il regio intendente di Finanza cav. Cotta.

Mancando tempo e spazio per dare partitamente dei vari numeri del programma; ci limitiamo ad affermare che lo spettacolo riuscì interessante — variato — forse un po' troppo esteso il programma: se guai ci fosse stata qualche altra squadra inscritta (e poteva essere), si finiva a notte alta!... Ed ora telegraficamente:

Sfilata generale. Circa quattrocento ciclisti. Di grande effetto. Applaudite le squadre *ospiti*: massime Trieste, Gorizia, Palmanova, Spilimbergo. Ammirate le cicliste triestine.

Una di esse portava un elegante mazzo di fiori con ricchi nastri — dono della Unione Velocipedistica Udinese alla squadra triestina. Anche qui, gli evviva s'incrociavano: a Trieste, a Gorizia, a Palmanova, a Spilimbergo, a Udine.

Sfilata per squadre. Sfilano: Gorizia, con 37 ciclisti; Palmanova, con 68; Trieste con 65; Spilimbergo con 14, tutti in costume — di bell'effetto; Meretto con 7 — su nove ciclisti che conta il paese: pure in costume.

Gli applausi e gli evviva si rinnovano.

Concorso per biciclette infiorate. Sette, si presentano: 1 Agosto (con girasoli naturali e dipinti a oro); 2 Tribuna (bellissima per disegno ed esecuzione; una stella d'Italia formava quel che sarebbe stato lo schienale della Tribuna, con cinque colombi slanciati fra un raggio e l'altro, portanti nel becco nastri dai tre colori che s'intrecciavano nel centro); 3. Jolanda — (anche bene ideata): 4. Touring; 5. Flora; 6. Margherita; 7. Liberty.

Applauditissima la Tribuna

Ma la Giuria, (senatore di Prampero, cav. Petri ed altri), la quale doveva tener conto che gli ornamenti floreali non denaturassero il carattere speciale della bicicletta; assegnò i premi come segue.

I premio, Luciano Santi di Udine per il Touring; II premio, Ernesto Santi di Udine; III premio, Menegaldo Antonio di Udine; IV menzione speciale Romolo Fochesatto di Gorizia per la Tribuna, che un po' snaturava il carattere della macchina; V menzione ad Attilio Brisighelli di Udine.

Concorso per esercitazioni di squadra. Quatro squadre concorsero. I premio, (nove medaglie d'oro grandi) la squadra *Perfetta* comandata dal signor Alessandro De Pauli — la quale non ismentì il suo nome e dovette, fra vivissimi applausi replicare l'esercizio libero (una specie di girandola) di grande effetto; II premio (nove medaglia d'oro piccole) la squadra Udine, direttore Ernesto Santi di Udine — anche brava; III premio (nove medaglie d'argento) la squadra triestina, diretta dal sig. Emilio Fano, il quale rifiutò il premio, parendogli che la sua squadra avrebbe meritato il secondo; IV premio (diploma), la squadra di Gorizia direttore signor Manfredini.

Gara internazionale. Tre squadre di cinque ciclisti l'una. Gareggiarono tutte assai bene. Nella decisiva, furono assegnati i premi come segue: I Emiliani Giacinto di Granarola (Faenza); II, Meneghelli Italo di Dolo; III, Raiser Dante di Udine; IV, Nadali Giovanni di Udine; V, Meneghelli Gino di Dolo (lo rifiutò, affermando esso giunto quarto); VI, Valentinis Ottone di Monfalcone.

—

Nel concorso per la sfilata di squadre, furono assegnati i seguenti premi: I. a Trieste; II. a Palmanova; III a Gorizia; IV a Spilimbergo (il signor Lanfrit lo rifiutò, protestando che non si era tenuto conto di quanto il programma stabiliva, nel riguardo dell'essere la squadra in costume e delle distanze); V Meretto.

—

Belli, i costumi di Spilimbergo: di Udine — per le squadre comandate dal De Paoli e dal Santi; di Gorizia (coi colori della Provincia, bianco e celeste); di Meretto.

—

Gli applausi spesseggiavano — ad ogni esercitazione. Ammirate, come esercitazioni, le evoluzioni, la spirale, i front'indietro ecc.

Al Telegrafo.

Di nuovo alle ore venti circa, riunione al Telegrafo, per un banchetto. Centosessanta circa i convitati. Ottimo il servizio. Scambio continuo di molti evviva.

Gentile associazione all'allegria dei ciclisti banchettanti: le setaiuole della filanda Frizzi cantavano, dai vicini locali, canzoni in voga, e massime quella del ritornello: «Roma — Trieste: è l'Italia un bel giardin» con evviva a Trieste ed ai ciclisti.

Il banchetto si tenne nel cortile, illuminato vagamente

Dall'Albergo al Teatro.

Verso le nove i ciclisti lasciarono l'Albergo al Telegrafo e in corpore si avviarono al Teatro, portando anche i labari vinti dalle squadre di Gorizia.

Per via, una moltitudine di popolo si unì loro — in quel mentre, finiva la musica; e tra fuochi di bengala, tra il canto del Lassù pur che i canti e i subi e del Maramèo goriziano, per le vie Mercatovecchio, Cavour e Savorgnana, si — prese d'assalto il Teatro.

La colonna fu applaudita in vari punti — e massime di fronte ai Caffè Nuovo e Dorta.

IN TEATRO.

Si arrivò in Teatro quando terminava il primo atto. La massa dei ciclisti si sparpagliò in parte sulla platea, e molti s'aggrupparono nelle barcaccie della loggia superiore.

Al loro apparire, il pubblico irruppe in vivissimi applausi e chiese l'Inno di S. Giusto, che fu suonato — tutti erano alzati in piedi — fra continui applausi, l'agitar dei fazzoletti, di berretti ciclistici e fra assordanti e continui Evviva a Trieste, a Gorizia e ad Udine.

Poi, la *Marcia Reale*, chiesta con viva insistenza, ed ascoltata dal pubblico tutto in piedi e acclamante all'*Italia* ed a *Casa Savoia.*

Infine le fatidiche note dell'*Inno di Garibaldi* che elettrizzarono tutti: non si cessava dall'applaudire e dallo sventolar dei fazzoletti, dei berretti, e perfino dei gonfaloni guadagnati nella gara. Si volle — e si acclamò freneticamente — il bis. La dimostrazione riuscì spontanea ed imponente.

Assistevano dal loro palco il Prefetto comm. Donedu ed il Commissario regio cav. Cian.

RICORDO
« Corriere delle Maestre. »

Ieri a Venezia si aprì il Congresso dell'Educazione femminile e delle Maestre elementari, che durerà sino al giorno 25 agosto. Ora a *Ricordo* di questo Congresso il Giornale di Milano *Corriere delle Maestre*, di cui è Direttore il nostro comprovinciale prof. cav. Guido Fabiani, ha offerto ai Congressisti un elegantissimo volumetto, illustrato da ritratti, ch'è una specie di monografia storica - topografica di Venezia con l'aggiunta del Regolamento pel Congresso, ed infine una monografia letteraria - tipografica per far riconoscere il posto eminente che il suddetto « Corriere » tiene tra la Stampa educativa italiana.

Teatro Minerva.

Folla straordinaria intervenne alle rappresentazioni di sabato e domenica.

Il successo si mantenne sempre allo stesso livello. Entusiastici applausi tributati ai bravissimi artisti Emma Minetti, Arturo Franceschini, Nazareno Franchi, all'ottimo maestro cav. Luigi Bernardi, ed all'egregio maestro Giacomo Verza. Si volle il *bis* della romanza del tenore nel 2o atto, del grande terzetto del battesimo e del celebrato coro

O Signore dal tetto natio.

(*Vedi nella cronaca degli spettacoli, per la serata di jeri*)

Questa sera riposo.

Domani avrà luogo la serata d'onore dell'ottimo basso G. Nazzareno Franchi. All'artista, che tanto si fece apprezzare in questa breve e fortunata stagione, il pubblico non mancherà di tributare la più splendida prova di schietta ammirazione.

Padiglione drammatico.

Questa sera alle ore 8 1|2 la compagnia Zamperla darà il grandioso dramma *Faust e Mefistofele*.

Darà termine una brillantissima farsa.

Posta economica.

Ad uno di Cividale che si firma Reduce, e ci scrive sull'argomento del *ballo di beneficenza*, dobbiamo dire che non pubblichiamo gli appunti a *certi faccendieri*, perchè nostro studio è di evitare i pettegolezzi ed i malumori tra concittadini. Il francobollo da cent. 20 è a disposizione del mittente. *Red.*

Ragazzo ferito.

Ieri a mezzogiorno il dodicenne Antonio Muzzatti di Giovanni da Trieste, correndo cadde ed andò a battere la testa contro un albero. Fu medicato all'ospitale; guarirà in 10 giorni.

Ringraziamento.

Il sottoscritto, nello strazio in cui lo piombò la morte della sua diletta moglie *Giuseppina Riosa-Casarsa*, trovò qualche conforto per le prove di affetto che tanti pietosi tributarono all'estinta, nei funerali di jersera, parrocchia del Carmini; e tutti ringrazia dal profondo del cuore.

Ringrazia pure l'egregio dott. Oscarre Luzzatto che all'estinta prodigò cure affettuosissime e sapienti.

Udine, 19 agosto 1901.

Casarsa Antonio.

GAZZETTINO COMMERCIALE.
(Rivista settimanale)

Bovini.

Non vi è nulla di notevole riguardo al commercio bovino. Anche sui mercati dell'ottava scorsa gli affari si mantennero limitati al puro consumo giornaliero, ed i pochi conclusi furono alquanto stiracchiati con prezzi fiacchi.

Quasi nulli furono gli affari nei buoi per lavoro; poco domandati i buoi da macello, cosa solita in questa stagione, in cui i maggiori consumatori abbandonano la città. In quanto ai vitelli, continua sempre il buon andamento regolare, tanto in quello per macello, che per quelli di belle forme per allevamento; e ciò grazie algli acquisti che ne continuano a fare i negozianti toscani.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale dei buoi macellati pel consumo di città.

Buoi	da L.	118 a 122
Vacche	»	95 » 110
Vitelli	»	85 » 90

Sacile, 15 agosto — (ritardata) — In causa la festa d'oggi il mercato di jeri riuscì da poco, in confronto di quelli decorsi, di questo e dell'atro mese. Nonostante, essendovi degli incettatori lombardi, vennero eseguite delle compere in buoi da lavoro e mezza carne a prezzi stazionari.

La carne oscillò fra le L. 105 e 115 se di sориano, e fra le 112 e 120 se di bue al quintale e di peso netto.

I vitelli lattanti e da macello ricercati per la Toscana e pagati dalle L. 66 alle 72 al quintale di peso vivo.

Foraggi.

Molto ben tenuti. Sui mercati dell'ottava scorsa vi fu discreta quantità di merce in vendita ma con buon numero di compratori, per cui la merce trovò facile collocamento con prezzi in buona vista, e tendenti all'aumento, essendo il raccolto di quest'anno un po' scarso in confronto degli altri anni.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sulla nostra piazza, fuori porta Poscolle, nella precedente settimana:

Fieno nostrano	da L. 5.—	a 5.50
» alta,	» » 5,—	» 5,25
» bassa,	» » 4,—	» 4,50
Erba spagna,	» » 5,—	» 6,—
Paglia,	» » 2,75	» 3,—

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto ai seguenti prezzi:

Vero latteria	L. 2.40
Stampato uso latteria,	» 2.15
Slavo	» 1,90

Mercato d'oggi.

Frutta.

Pera al Cg. cent. 20.
Pesche 10, 11, 12. 13, 14, 15, 16, 17, 18. 19, 20, 22, 24, 28, 30.
Corniole 8, 10.
Uva 35
Susine 13, 15.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Municipio di Udine.

Avviso di concorso.

Per deliberazioni della Giunta Municipale in data 15 luglio p. p. è aperto fino al 15 settembre p. v. il concorso, per l'anno scolastico 1901-1902 ad eventuali posti di Maestro e di Maestra supplente che avessero da rendersi vacanti in queste Scuole elementari comunali.

La retribuzione è fissata per i maestri in L. 600 e per le maestre in L 300, pagabili in dieci rate mensili postecipate.

I titoli da esibirsi a corredo della domanda di concorso, che sarà stesa su carta da bollo da Cent. 60, sono i seguenti:

1 Diploma di abilitazione all'insegnamento elementare.
2. Certificato di moralità
3. Atto di nascita.

I concorrenti dovranno inoltre assoggettarsi a visita medica, che sarà fatta ingiorno da fissarsi, dopo la chiusura del concorso.

Ulteriori notizie e schiarimenti potranno richiedersi all'Ufficio di Direzione generale delle scuole.

Udine, 9 agosto 1901.

Il Sindaco
A. Di Prampero.

Bollettino settimanale dall'11 al 17 agosto 1901.

Nascite.

Nati vivi	maschi	13	femmine	7
» morti	»	—	»	2
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Gremese fornaio, con Leonilla Nonico tessitrice — Domenico Micone oste, con Giacomina Di Vora casalinga — Carlo Franchi possidente, con Margherita Coceani agiata — Pietro Cinghia capitano di Cavall. con Eugenia Donato agiata — Valentino Saccomani carradore, con Maria Rovareto operaia — Giuseppe Modotti agricoltore, con Assunta Colugnatti casalinga — Giuseppe Fumolo muratore, con Vittoria Casarsa casalinga, — Enrico Pios cameriere, con Matilde Sporeni casalinga — Pietro Bonussi impiegato, con Erminia Cremese sarta — Giuseppe Tosolini falegname con Luigia Franzolini casalinga.

Matrimoni.

Luigi Pasqualotto r. pensionato con Amalia Brisinello cameriera — Luigi Grillo infermiere con Lucia Fiora casalinga.

Morti a domicilio.

Francesco Saltarini fu Domenico d'anni 73 possidente — Giustina Mossutti di Carlo di mesi 11 giorni 18 — Caterina Da Forno di Antonio d'anni 14 operaia — Emma Sostero di Francesco di giorni 21 — Angelo Pascoli di Pietro di anni 1 giorni 20 — Pia Vidoni di Luigi di anni 4 e mesi 6 — Settimo Lenisa fu Pietro d'anni 43 pettinaiuolo.

Morti nell' Ospitale Civile

Teresa Del Bianco Pasianot fu Sebastiano d'anni 59 contadina — Caterina Tonel-Cumini fu Michele d'anni 23 contadina — Luigi Cremese fu Antonio d'anni 25 fabbro — Giuseppe Pagnutti di Alvise d'anni 45 falegname — Domenico Restaconti d'anni 44 bracciante — Pietro Brisinello fu Pietro d'anni 62 scalpellino — Frandesco Iuri fu Pietro d'anni 32 muratore Teresa Codutti-Cuttini fu Giuseppe d'anni 38 contadina — Luigi Bearzi di Antonio d'anni 1 e mesi 5 — Valentino Raspamonti d'anni 47 muratore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Angela Colaotta-Seralini fu Bernardo d'anni 74 casalinga.

Totale N. 18.
dei quali 8 non appart. al Com. di Udine.

LOTTO.

Estrazione del 19 Agosto

Venezia	64	84	17	83	32
Bari	2	3	35	55	71
Firenze	45	9	63	19	51
Milano	8	1	49	42	70
Napoli	13	53	79	68	3
Palermo	18	71	65	8	62
Roma	61	5	48	34	52
Torino	51	48	79	84	14

Accettazione eredità — Pretura di Udine II Mand. — Bissi Leonardo fu Gio. Batt. di Orgnano ha accettato per la quota ad esso spettante l'eredità abbandonata dal di lui padre.

— Pretura di Tolmezzo. — Paolini Domenica Caterina di Paolo vedova fu Giuseppe Pugnetti di Terzo (Tolmezzo), per conto ed interesse del figlio minorenne accettò col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal marito morto nel 1 ottobre 1892 a Vobolai (Romania).

— Pretura di Spilimbergo. — Carnera Bartolomeo tutore di Mora Veneranda fu Antonio di Sequals, accettò le eredità relitte da Carnera Marianna fu Antonio decessa a Sequals il 19 settembre 1884, madre; da Pasquali Teresa fu Osvaldo morta a Sequals il 29 luglio 1899, ava; e da Mora Antonio fu Angelo, padre, morto a Sequals il 19 aprile 1901. Carnera Regina vedova di Mora Antonio fu Angelo accettò beneficiariamente l'eredità di costui per conto dei minori da essa rappresentati.

A proposito del centenario
di Flavio Gioia.

La questione è vecchia con tanto di barba; però in Friuli se ne è parlato poco o punto, ed io non posso stare alle mosse.

La nobile città di Amalfi si è preparata a festeggiare un centenario di Flavio Gioia ed ha ottenute adesioni di italianissimi semi-scienziati ed anche d'un principe di sangue reale.

Non dico cosa nuova se asserisco che i più grandi eruditi in materia tengono per provato che la bussola ci proviene dagli orientali e probabilissimamente dagli Arabi; che al più al più i marinari nostri di quel tempo l'avranno modificata e, speriamo perfezionata. Ma quest'ultima opinione ha pure avversari temibili i quali dicono che gli amalfitani non sono stati i primi fra noi ad applicarla alla navigazione in mare. Ma che direte, se saprete che è storicamente provato che Flavio Gioia non è esistito neppure?

Nè dobbiamo supporre questo come asserto suggerito dal criticismo storico, no, chè l'illustre padre Bertelli in quest'anno ha provato che il nome di Flavio Gioia e l'invenzione a lui erroneamente attribuita, derivano dall'aver letto male in certi documenti del cinquecento e dall'averne frainteso il latino. Il sapientissimo barnabita s'è dato in quest'anno molto daffare per evitare che si celebrasse l'anniversario di ciò che non è avvenuto e risparmiare all'Italia la derisione degli scienziati di altri paesi; ha scandagliato nuovi documenti, ha scritto, ha pubblicato su periodici speciali, su giornali diffusi, su bollettino sussidiato dal ministero della marina, ma nulla gli è giovato!

Una nuova conferma che noi siamo la nazione festaiola.

Ma benedetti voi! mi sapete dire quale de' vostri geografi o storici di merito o scienziati, osa dire più che Flavio Gioia fu inventore della bussola? Mi citate una fonte attendibile che provi che egli sia esistito?

O che sorta d'anniversario è dunque il vostro?

G. C. Costantini.

Notizie telegrafiche.

La scomparsa della peste a Costantinopoli.

Costantinopoli, 18 — Da dodici giorni non si è più verificato alcun nuovo caso di peste. Il consiglio sanitario ha decretato la soppressione della visita medica e della disinfezione per le provenienze da Costantinopoli.

Un diluvio a Budapest.

Budapest, 18. — Una pioggia torrenziale iersera inondò alcuni sotterranei. I danni sono considerevoli, il servizio del tram elettrico è interrotto.

Luigi Montico gerente responsabile.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.